

Con lo sciopero nazionale di 8 ore dei lavoratori CGIL, CISL, UIL

La vertenza-turismo ha bloccato ieri autogrill e grandi alberghi

Oggi, a Roma in Liguria e in Sicilia, altre 8 ore - I maggiori disagi dove la manodopera è più concentrata - Confcommercio e ministro Signorello strumentalizzano l'agitazione - Accordi in varie regioni che il sindacato ha giudicato positivamente.

ROMA — In ferie se si deve trattare, al loro posto per lanciare strumentali grida d'allarme: così ieri, giornata di sciopero nazionale degli 800 mila addetti al turismo, gli albergatori della Confcommercio hanno rimandato la trattativa a settembre...

mesa di agosto, articolate regionalmente, saranno messe sul piatto della bilancia. Ma gli albergatori giocano ad oltranza la carta della chiusura, convinti che anche il turismo, un settore dove i sindacati autonomi non esistono, possa essere messo nel «maia» dei perturbatori dell'immagine pubblica italiana...

zione del paese, proprio ieri, i lavoratori del turismo hanno invece garantito il minimo di agibilità alle strutture, ed hanno evitato di sommare la loro agitazione al prevedibile caos di Ferragosto: il prossimo sciopero nazionale, infatti, è previsto solo per l'11 settembre.

Rimini — Ieri, durante il quinto sciopero dell'estate, nella capitale europea del turismo ci si è accorti che esistono anche gli stagionali. Era ora. Sono entrati in scena gli assenti del passato, l'esercito degli stagionali provenienti dalla Sardegna, dalla Puglia, dalla Lucania, che ha cominciato a rivendicare i suoi diritti.

A Rimini scendono in campo gli stagionali

mesi di lavoro e poi aprire una vertenza a fine stagione. In questo modo almeno hanno la possibilità di monetizzare una parte del loro lavoro svolto anche se poi l'estate successiva sarà per loro molto difficile trovare lavoro nella stessa zona.

VENEZIA — La lancia corre veloce sulla laguna e attracca al Lido davanti all'Excelsior, capofila tutto kitch dei grandi alberghi veneziani marciò CIGA. Ma al danaroso turista d'Oltreoceano (oltre 200 mila a notte per la camera) le mance non servono.

A Venezia americani e inglesi senza breakfast

è organizzato. Si è cercato di rimediare con quel che era possibile: prime colazione, qualche pranzo preparato in-trovo; ma almeno le accettazioni ed il servizio di cassa hanno funzionato.

In queste zone il rapporto tra dipendente e datore di lavoro è condizionato dal fatto che la struttura turistica è composta da aziende piccole, a conduzione familiare e partecipa ad uno sciopero sotto Ferragosto vuol dire mettere in crisi l'albergo ed altre i rapporti economici.

Diceva ieri mattina un ragazzino sardo di 16 anni all'assemblea promossa dal sindacato: «Lavoro 11 ore al giorno, prendo 600 mila lire, non ho il contratto. E' la prima volta che partecipo a uno sciopero. Ieri quando ho avvisato che avrei scioperato il mio datore di lavoro è esplosivo nel mio salotto. A questo risultato hanno concorso la limitata presenza delle strutture alberghiere nella provincia e alla forte dipendenza di manodopera stagionale e precaria. Meglio e con alte adesioni lo sciopero è riuscito negli autogrill lungo l'autostrada Bologna-Padova.

Non c'è dunque nulla di buono da attendersi da un provvedimento di questo tipo: essa rientra solo in quella logica della moltiplicazione degli uffici e del personale (ma non della reale capacità di intervento e della qualificazione dell'amministrazione pubblica) che è così largamente praticata dal sistema di potere democristiano e dai ministri della DC e dei partiti ad essa allineati.

Non c'è dunque nulla di buono da attendersi da un provvedimento di questo tipo: essa rientra solo in quella logica della moltiplicazione degli uffici e del personale (ma non della reale capacità di intervento e della qualificazione dell'amministrazione pubblica) che è così largamente praticata dal sistema di potere democristiano e dai ministri della DC e dei partiti ad essa allineati.

Non c'è dunque nulla di buono da attendersi da un provvedimento di questo tipo: essa rientra solo in quella logica della moltiplicazione degli uffici e del personale (ma non della reale capacità di intervento e della qualificazione dell'amministrazione pubblica) che è così largamente praticata dal sistema di potere democristiano e dai ministri della DC e dei partiti ad essa allineati.

Non c'è dunque nulla di buono da attendersi da un provvedimento di questo tipo: essa rientra solo in quella logica della moltiplicazione degli uffici e del personale (ma non della reale capacità di intervento e della qualificazione dell'amministrazione pubblica) che è così largamente praticata dal sistema di potere democristiano e dai ministri della DC e dei partiti ad essa allineati.

A proposito di un'iniziativa di Scotti in Campania

Il ministro, il terremoto e quei poveri beni culturali

Il ministro per i Beni Culturali Vincenzo Scotti ha emanato in data 4 luglio 1981 — cioè appena tre giorni dopo il suo insediamento nel nuovo ministero — un decreto che modifica radicalmente tutto l'istituto tecnico e amministrativo delle Soprintendenze per i beni archeologici, architettonici, storici e artistici della regione Campania.

La frazione delle competenze delle preesistenti Soprintendenze. Per esempio la Soprintendenza archeologica di Napoli viene, del tutto irrazionalmente, spaccata in due: l'una si occuperà di Pompei, Ercolano, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Boscoreale e del Museo archeologico nazionale di Napoli; l'altra si occuperà del centro della città e della provincia di Napoli, nonché della provincia di Caserta.

La frazione delle competenze delle preesistenti Soprintendenze. Per esempio la Soprintendenza archeologica di Napoli viene, del tutto irrazionalmente, spaccata in due: l'una si occuperà di Pompei, Ercolano, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Boscoreale e del Museo archeologico nazionale di Napoli; l'altra si occuperà del centro della città e della provincia di Napoli, nonché della provincia di Caserta.

La frazione delle competenze delle preesistenti Soprintendenze. Per esempio la Soprintendenza archeologica di Napoli viene, del tutto irrazionalmente, spaccata in due: l'una si occuperà di Pompei, Ercolano, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Boscoreale e del Museo archeologico nazionale di Napoli; l'altra si occuperà del centro della città e della provincia di Napoli, nonché della provincia di Caserta.

Lacunoso e insufficiente in molti punti il programma presentato ieri

La giunta siciliana reticente sia sui missili che sulla mafia

Della nostra redazione PALERMO — Non una sola parola sulla scelta della zona di Comiso per l'installazione dei missili nelle dichiarazioni programmatiche lette ieri dal presidente della Regione siciliana, il dc Mario D'Acquisto in un clima di distrazione e di stacco, a sala d'Ercole, dove la IX legislatura ha definitivamente superato la fase dei preliminari. Quella del Cruise non è l'unica lacuna del documento programmatico.

In Cassazione i verbali di interrogatorio del banchiere Calvi

In libertà provvisoria i cinque vigili messinesi

Un modo rozzo

scorsa. Un documento che sembra però rispondere alle aspettative del partners dello scudocrociato (senza eccezione per i socialisti, paladini dell'«alternanza») dal momento che lo condivideranno, pur non avendo contribuito in alcuna misura alla sua stesura.

Non c'è dunque nulla di buono da attendersi da un provvedimento di questo tipo: essa rientra solo in quella logica della moltiplicazione degli uffici e del personale (ma non della reale capacità di intervento e della qualificazione dell'amministrazione pubblica) che è così largamente praticata dal sistema di potere democristiano e dai ministri della DC e dei partiti ad essa allineati.

Non c'è dunque nulla di buono da attendersi da un provvedimento di questo tipo: essa rientra solo in quella logica della moltiplicazione degli uffici e del personale (ma non della reale capacità di intervento e della qualificazione dell'amministrazione pubblica) che è così largamente praticata dal sistema di potere democristiano e dai ministri della DC e dei partiti ad essa allineati.

Non c'è dunque nulla di buono da attendersi da un provvedimento di questo tipo: essa rientra solo in quella logica della moltiplicazione degli uffici e del personale (ma non della reale capacità di intervento e della qualificazione dell'amministrazione pubblica) che è così largamente praticata dal sistema di potere democristiano e dai ministri della DC e dei partiti ad essa allineati.

Non c'è dunque nulla di buono da attendersi da un provvedimento di questo tipo: essa rientra solo in quella logica della moltiplicazione degli uffici e del personale (ma non della reale capacità di intervento e della qualificazione dell'amministrazione pubblica) che è così largamente praticata dal sistema di potere democristiano e dai ministri della DC e dei partiti ad essa allineati.

Non c'è dunque nulla di buono da attendersi da un provvedimento di questo tipo: essa rientra solo in quella logica della moltiplicazione degli uffici e del personale (ma non della reale capacità di intervento e della qualificazione dell'amministrazione pubblica) che è così largamente praticata dal sistema di potere democristiano e dai ministri della DC e dei partiti ad essa allineati.

LETTERE all'UNITA'

Ci si sente sempre morire un poco quando muore un coetaneo

Cara Unità, il mando questa lettera che ho scritto a Roberto Pecci assassinato l'altro giorno dalle BR. Aveva la mia età e ci si sente sempre morire un po' quando muore un coetaneo: potevamo essere noi.

ci, mi sia anche bene, ma gli incontri e i dibattiti politici e culturali sono veramente pochi e non di sufficiente livello. Io penso che un cittadino che ha trascorso il suo tempo libero ad una festa «ricorsiva» o di paese di tipo standard della stampa del PCI, si ricordi di lasagne, di barbera, di batterie musicali, di strilloni canori, di ballo liscio, della bambola vinta alla pesca, ma ben poco di alternativa democratica da realizzare, della pace da difendere, del terrorismo da sconfiggere, della crisi economica da superare, della necessità di meglio partecipare alla vita e alla lotta politica, ecc.

I disoccupati e i nulla facenti

Cara direttore, ho letto le ricchezze del principe Carlo d'Inghilterra: 1000 miliardi. Dato che, a quanto mi risulta, detto principe e tutti i suoi antenati non hanno mai lavorato, mi domando come abbiano potuto accumulare una simile ricchezza.

Il Comitato di Sezione aveva deciso all'unanimità

Cara Unità, riteniamo che l'episodio riportato nella lettera del compagno Marcello Cipriani di Firenze (vedi rubrica «Lettere» del 1/8) possa essere motivo di riflessione; però pensiamo sia necessario, prima di iniziare a riflettere, ritornare per un momento a quella sera e ricordare come sono andate realmente le cose.

Lotta per superare circolari ministeriali e lettere prefettizie

Cara compagno Romualdo Clementoni, tu scrivi sull'Unità del 28 luglio che il censimento sarebbe un'occasione per migliaia di disoccupati, giovani e non, e donne e ragazze, di poter lavorare per un periodo a tempo determinato dai due a tre mesi; è vero, sarà poco ma per un disoccupato sen-teno o stettecento mille lire sono un po' di soldi.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra l'altro, ringraziamo:

In Cassazione i verbali di interrogatorio del banchiere Calvi

MILANO — Tra i documenti che la Procura della Repubblica di Milano ha inviato ieri alla sezione feriale della Corte di Cassazione che ne aveva fatto richiesta, vi sarebbero — secondo indiscrezioni di fonte giudiziaria — anche gli atti degli interrogatori resi dal finanziere milanese Roberto Calvi, ai sostituti procuratori di Milano che indagano sulla loggia massonica P2.

In libertà provvisoria i cinque vigili messinesi

MESSINA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Messina D'Acquino ha concesso stamane la libertà provvisoria ai cinque vigili urbani della città dello stretto che egli stesso aveva fatto arrestare sabato scorso per interruzione di pubblico servizio, durante lo sciopero dei giorni scorsi che aveva creato gravi difficoltà alla circolazione stradale e intralci vari nei compiti di istituto.

Un modo rozzo

Cara Unità, martedì 29 luglio in seconda pagina pubblicavi la seguente espressione: «Spadolini a Bologna il 2 agosto». E sotto: «Sarà presente anche la Jotti».

Servono per aumentare la diffusione e lettura della stampa comunista?

Cara direttore, credo che il tono delle feste «locali» dell'Unità non sia all'altezza dell'attuale situazione generale interna ed internazionale e dei compiti che un partito come il PCI e chiamato oggi ad assolvere. Che in esse ci siano ristoranti, bar, pesche e mast-